

PHOTO ELYSEE



CARTELLA STAMPA
24.10.2022

SOMMARIO

3 LA PROGRAMMAZIONE DELL'AUTUNNO

**3 JOSEF KOUDELKA. IKONAR.
COSTELLAZIONI DI ARCHIVI**

**6 DAL VERO. FOTOGRAFIA
SVIZZERA DEL XIX SECOLO**

**8 #UCRAINA, IMMAGINI DI
GUERRA AL LABELYSEE**

9 PUBBLICAZIONI

10 FUORI LE MURA

10 MONIQUE JACOT

10 JAN GROOVER

11 I NUOVI SPAZI DI PHOTO ELYSÉE

12 INFORMAZIONI UTILI

12 CONTATTI STAMPA

**12 WINFORMAZIONI UTILI E
COME ARRIVARE**

12 PARTNERSHIP

LA PROGRAMMAZIONE DELL'AUTUNNO

JOSEF KOUDELKA. IKONAR. COSTELLAZIONI DI ARCHIVI 05.11.2022 – 29.01.2023

Prima retrospettiva dedicata all'insieme dell'opera di Josef Koudelka in Svizzera dal 1977, questo progetto, completato da una pubblicazione, offre nuove prospettive sulla carriera dell'artista: per questa occasione, una parte dei suoi archivi personali è stata esaminata con cura e valorizzata, in particolare i 30.000 provini a contatto da 35 mm che coprono gli anni 1960-2012.

Ikonar è il soprannome dato a Josef Koudelka da un gruppo di Rom incontrato durante i suoi viaggi. L'avevano soprannominato così, letteralmente il "realizzatore di icone", perché utilizzavano le sue famose fotografie di comunità rom come icone quasi religiose nel loro luogo di preghiera. Sebbene sia un "realizzatore di immagini" rispettato nel mondo intero, Koudelka considera se stesso più come un "collezionista delle proprie immagini" che come un fotografo.

Questa mostra, che mira a cogliere l'essenza dello sguardo dell'artista sul mondo, è strutturata attorno ad opere-chiave appartenenti alle sue serie più importanti di cui *Theatre*, *Gypsies*, *Invasion 68: Prague* e *Exiles*. Essa comprende altresì un'installazione interamente dedicata ai suoi archivi, che intende analizzare il loro posto nel percorso personale ed artistico di uno dei maggiori protagonisti della fotografia del Novecento, nonché ad una selezione dei suoi libri più rappresentativi. Questa retrospettiva selettiva e sintetica evidenzia l'evoluzione ed i metodi di lavoro del fotografo, sottolineando l'importanza degli archivi di Josef Koudelka nel suo percorso personale ed artistico.

La mostra affronta così alcuni dei paradossi centrali dell'opera, della vita e della carriera di Koudelka: una vita nomade contrastante con un'attività meticolosa di raccolta e di archiviazione; una revisione ed un rimaneggiamento costanti delle sue opere iconiche, contrastanti con un programma filosofico "massimalista"; e nella seconda metà della sua carriera, un'ossessione autoproclamata di continuare ad esporre e catturare immagini – talvolta a scapito della loro analisi e della loro produzione materiale.

Curatore della mostra : Lars Willumeit

Josef Koudelka è nato in Cecoslovacchia nel 1938. Ha esordito in quanto ingegnere nel settore aeronautico e, durante il tempo libero, ha iniziato a fotografare le comunità rom e le produzioni teatrali nel 1962, prima di dedicarsi a tempo pieno alla fotografia a fine degli anni 60. Nel 1968, Koudelka ha fotografato l'invasione sovietica di Praga e pubblicato le sue foto con le iniziali P. P. (Prague photographer).

Nel 1970, ha lasciato la Cecoslovacchia per chiedere l'asilo politico nel Regno Unito, e ha raggiunto Magnum Photos poco tempo dopo, nel 1971. Nel 1975 è stato pubblicato il suo primo libro, *Gypsies*. I titoli successivi comprendono *Exiles* (1988), *The Black Triangle* (1994), *Invasion 68 : Prague* (2008) e *Wall* (2013). Koudelka ha vinto premi importanti come il Prix Nadar (1978), il Grand Prix National de la Photographie (1989), il Grand Prix Cartier-Bresson (1991). Le istituzioni che hanno esposto il suo lavoro comprendono il Museo di Arte Moderna di New York, la Hayward Gallery di Londra, il Palais de Tokyo di Parigi, l'Art Institute di Chicago, il Museo delle Arti Decorative e la Galleria Nazionale di Praga. Vive tra Parigi e Praga.

Una pubblicazione, *Josef Koudelka. Ikonar. Constellations d'archives/Archival Constellations* accompagna la mostra, a cura delle Editions Noir sur Blanc, Losanna, per il francese e Spector Books, Leipzig, per l'inglese.

Gli eventi connessi alla mostra vengono presentati sul nostro sito internet.



11 | Josef Koudelka, France, 1987 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation

FOTOGRAFIE GIORNALISTICHE

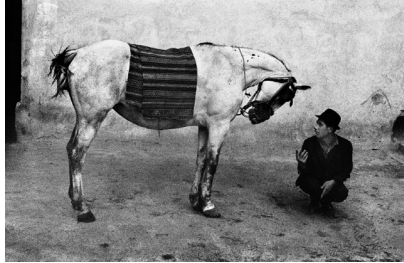
VTra le fotografie giornalistiche presentate qui, soltanto 3 possono essere pubblicate libere da diritti in contemporanea sullo stesso supporto o su un sito internet, per lo stesso numero ed esclusivamente per il periodo della mostra di Photo Elysée.

Le immagini ad alta risoluzione vengono consegnate su richiesta. Il formato dell'immagine non deve superare mezza pagina per un supporto stampato e deve essere utilizzato a 72dpi per un sito internet.

Nessuna fotografia può essere reinquadrata, modificata, ritoccata o avere un testo sovrapposto. La fotografia non può essere utilizzata libera da diritti per la copertina della pubblicazione. Ogni riproduzione, salvo le vedute della mostra, deve essere corredata da didascalie complete che figurano nella cartella stampa.



2 | Josef Koudelka, *Velká nad Veličkou*, Tchécoslovaquie, 1967 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



3 | Josef Koudelka, *Roumanie*, 1968 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



4 | Josef Koudelka, *Invasion*, Prague, 1968 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



5 | Josef Koudelka, *Dans les environs de Prague*, Tchécoslovaquie, 1959 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



6 | Josef Koudelka, *Invasion*, Prague, 1968 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



7 | Josef Koudelka, *Kladno*, Tchécoslovaquie, 1966 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



8 | Josef Koudelka, *Prague*, 1960 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



9 | Josef Koudelka, *Tchécoslovaquie*, 1962 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



10 | Josef Koudelka, *Les Trois Sœurs*, d'Anton Tchekhov, mise en scène d'Otomar Krejča, Divadlo za branou [Théâtre derrière la porte], Prague, 1966 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation

FOTOGRAFIE GIORNALISTICHE

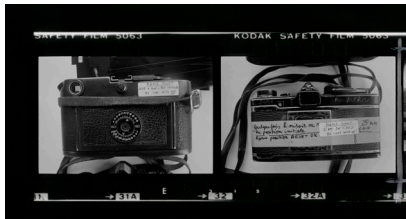
Tra le fotografie giornalistiche presentate qui, soltanto 3 possono essere pubblicate libere da diritti in contemporanea sullo stesso supporto o su un sito internet, per lo stesso numero ed esclusivamente per il periodo della mostra di Photo Elysée.

Le immagini ad alta risoluzione vengono consegnate su richiesta. Il formato dell'immagine non deve superare mezza pagina per un supporto stampato e deve essere utilizzato a 72dpi per un sito internet.

Nessuna fotografia può essere reinquadrata, modificata, ritoccata o avere un testo sovrapposto. La fotografia non può essere utilizzata libera da diritti per la copertina della pubblicazione. Ogni riproduzione, salvo le vedute della mostra, deve essere corredata da didascalie complete che figurano nella cartella stampa.



11 | Josef Koudelka, *Portugal*, 1976 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



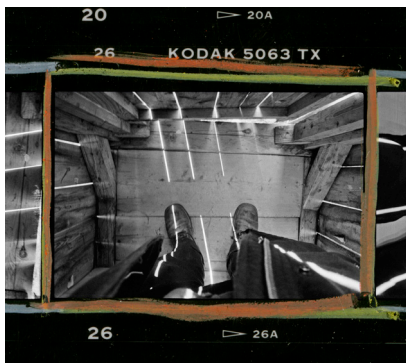
12 | Josef Koudelka, *Indications pour des problèmes d'appareil photo*, 1992 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



13 | Josef Koudelka, *Écosse*, 1977 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



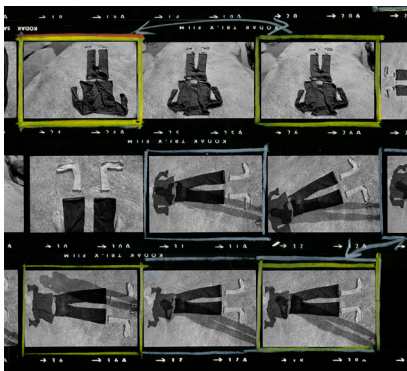
14 | Josef Koudelka, *Italie*, 1986 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



15 | Josef Koudelka, *Roumanie*, 2000 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



16 | Josef Koudelka avec René Burri. *Pièce du photographe dans les bureaux de Magnum*. Paris, 1975 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



17 | Josef Koudelka, *Portugal*, 1976 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



18 | Josef Koudelka, *Autoportrait de Josef Koudelka*. Ivry-sur-Seine, 2006 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation



19 | Josef Koudelka, *Portugal*, 1976 © Josef Koudelka/Magnum Photos, courtesy of the Josef Koudelka Foundation

DAL VERO FOTOGRAFIA SVIZZERA DEL XIX SECOLO 05.11.2022 – 29.01.2023

Dopo essere stata proclamata invenzione francese nel 1839 a Parigi, la fotografia ha conquistato velocemente tutta l'Europa. Se la corsa alle innovazioni tecniche proveniva dai grandi centri culturali, le pesanti fotocamere non ci misero molto a fare la loro comparsa nei paesi ed in campagna, nelle valli sperdute ed in montagna. In Svizzera, il turismo nascente ebbe un ruolo importante nel nuovo mercato della fotografia. Oltre all'interesse per i paesaggi spettacolari, la domanda crescente, gli esordi dell'industrializzazione ed i grandi progetti tecnici contribuirono ugualmente allo sviluppo del medium fotografico.

La prima visione d'insieme della fotografia svizzera nell'Ottocento evidenzia le realizzazioni eccezionali dei pionieri, nonché gli utilizzi del medium, come, per esempio, l'utilizzazione precoce della fotografia di ricerca. Inoltre, la mostra esamina le interazioni tra pittura, incisione e fotografia. Grazie a ricerche in innumerevoli archivi e collezioni nel mondo intero, sono stati scoperti documenti fotografici finora poco conosciuti. La selezione presentata qui prende in considerazione non soltanto la qualità estetica, ma anche i modi concreti di utilizzazione della fotografia. Circa 60 enti pubblici e privati hanno fornito opere delle proprie collezioni per consentire una visione d'insieme dei cinquanta primi anni della fotografia in Svizzera.

La mostra è divisa in sette capitoli. I primi due trattano dell'emergenza di un medium interamente nuovo: in che modo la fotografia ha potuto imporsi di fronte alle tecniche visive convenzionali? A che epoca le immagini erano fissate su lastre di rame ricoperte di argento, quando e dove le stampe erano realizzate su carta? I cinque altri capitoli sono dedicati all'influenza del turismo, all'importanza della fotografia di ritratto, agli aspetti commerciali, agli approcci artistici e alla rappresentazione del progresso.

Una coproduzione della Fotostiftung Schweiz, Wintherthur, del Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI), Lugano, e di Photo Elysée, Losanna.

Curatori della mostra: Martin Gasser e Sylvie Henguely



1 | Adolphe Braun, Le glacier du Rhône, 1864, papier albuminé. Courtoisie ETH-Bibliothek, Zurich, Bildarchiv



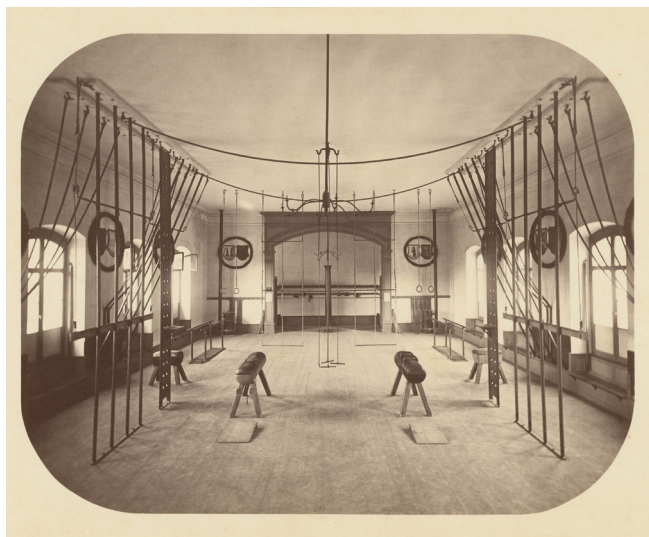
2 | Adolphe Braun, La cascade de Pissevache, Valais, vers 1865, papier albuminé. Courtoisie Thomas Walther Collection

FOTOGRAFIE GIORNALISTICHE

Le fotografie giornalistiche che figurano in questa cartella sono libere da diritti per tutta la durata della mostra di Photo Elysée. Non possono essere reinquadrate, modificate o ritoccate.



3 | Antoine Détraz, *Portrait d'une famille*, vers 1850, daguerréotype. Courtoisie Collection Nicolas Crispini, Genève



5 | Friedrich Gysi, *Salle de gymnastique*, vers 1870, papier albuminé. Courtoisie Fotostiftung Schweiz, Winterthur, Eigentum der Schweizerischen Eidgenossenschaft



7 | Anonyme, Johann Kürsteiner, taxidermiste, vers 1850, daguerréotype. Courtoisie Collection privée Zürich

Ogni riproduzione, salvo le vedute della mostra, deve essere accompagnata da didascalie e copyrights completi come indicati di seguito.



4 | Paul Vionnet (attr. à), *La pierre à écuelles du bois Cabrol*, 1869, papier albuminé. Courtoisie Photo Elysée, Lausanne



6 | Gebrüder Taeschler, *Soldat d'Afrique du Nord interné, Saint-Gall*, 1871, papier au collodion. Courtoisie Fotostiftung Schweiz, Winterthur



8 | Emanuel Friedrich Dänzer, *Marie, fille du photographe*, vers 1856, daguerréotype. Courtoisie Collection privée Liestal

#UCRAINA, IMMAGINI DI GUERRA AL LABELYSEE 17.11.2022 – 29.01.2023

La guerra in Ucraina beneficia di una copertura visiva e mediatica senza precedenti. Numerosi fotoreporter si recano sul terreno per consegnarvi le loro immagini. Oltre agli artisti che ricorrono alla fotografia, anche abitanti, civili e militari producono e condividono le immagini che pubblicano quotidianamente su varie piattaforme. Una parte limitata di questa produzione arriva fino a noi, attraverso i nostri contatti, i social o i media. Vita quotidiana, propaganda, giornalismo, produzione artistica, la fotografia è imprescindibile da questo conflitto.

Fin dalle prime ore, si assiste a campagne mediatiche molto ben controllate, che utilizzano alla perfezione i codici del mondo digitale. I loro istigatori sanno come puntare sui vari social, in modo da esportare lo sforzo bellico. Queste campagne disinibite invitano a creare e condividere senza remore. Le narrazioni visive invadono lo spazio e dimostrano una creatività illimitata. A tal punto che ci si può chiedere se le fotografie giornalistiche dominano ancora le nostre rappresentazioni degli eventi. Le immagini che circolano per posta elettronica e sui social, prodotte da dilettanti o professionisti, offrono numerose possibilità di controcampi. Conviene allora chiedersi se questa profusione di immagini è soltanto rumore o se, al contrario, aiuta a definire i fatti.

All'ora in cui Vogue americano invia un famoso fotografo per fare il ritratto della coppia presidenziale ucraina, il conflitto diventa altresì un luogo di sperimentazione di immagini. Parallelamente, compaiono nuove pratiche. Tra di loro, la fotogrammetria e la tokenizzazione si stanno diffondendo. Ricostruzioni tridimensionali di rovine si ritrovano su siti in 3D destinati al grande pubblico. Le immagini vengono vendute come NFT sui mercati popolari.

Dal documentario ai social, passando attraverso la scena artistica, Photo Elysée desidera confrontare gli approcci ed interrogare la complessità delle immagini prodotte in questo contesto.



© Rafal Milach

PUBBLICAZIONI

Josef Koudelka. Ikonat. Constellations d'archives / Archival Constellations. Photo Elysée/Editions Noir sur Blanc, Losanna & Spector Books, Leipzig.

Uscita all'occasione della mostra eponima, questa pubblicazione abbraccia il lavoro di Josef Koudelka dal 1960 al 2012. Le opere e i documenti sono stati selezionati tra oltre 30.000 provini a contatto da 35 mm conservati negli archivi del fotografo. Questo libro presenta dei portfolio delle serie maggiori della sua carriera, nonché molti elementi inediti riuniti in sette costellazioni tematiche pensate quali estensione logica dei suoi archivi. Testi di Stuart Alexander, Tatyana Franck e Lars Willumeit scandiscono la pubblicazione.

Rilegata, 262 pagine

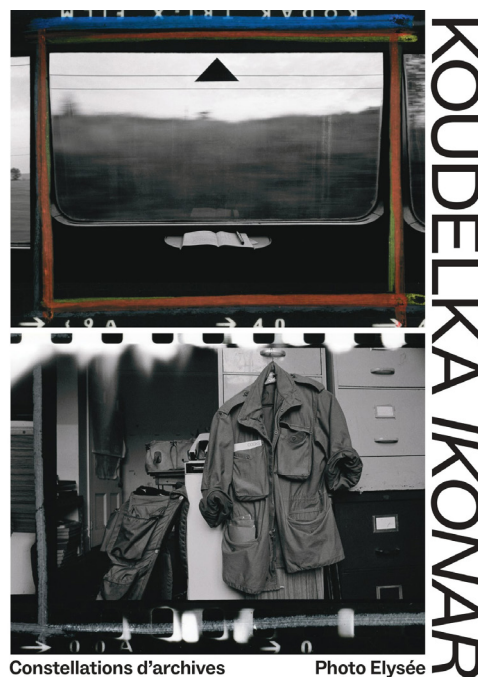
23.5 x 32 cm

ISBN versione francese : 978-2-88250-796-9

ISBN versione inglese : 978-3-95905-630-4

Con il sostegno del Club Photo Elysée.

Uscita : novembre 2022



D'après nature. Photographie Suisse au XIX^e siècle. Editions Steidl, Göttingen.

All'occasione della sua riapertura a giugno 2022, Photo Elysée si è associato alla casa editrice Keribus, Parigi e a Nicolas Rouvière in modo da reinventare il concetto di libri fotografici destinati ai più piccini. Sotto forma di leporello, i quattro titoli di questa collana mirano a stimolare la curiosità e l'immaginazione dei bambini e a far scoprire loro nuove emozioni attraverso una selezione di fotografie scovate nelle favolose ed inesauribili collezioni del museo.

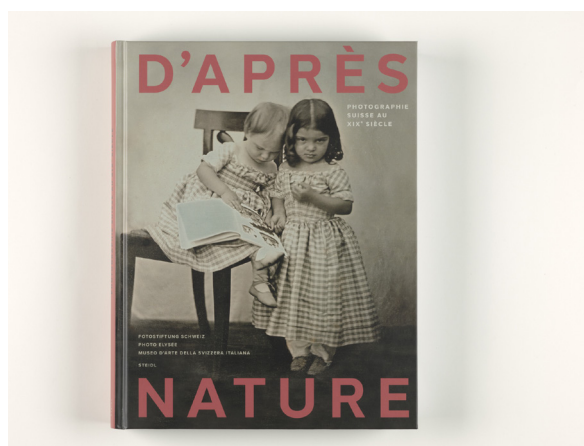
Rilegata, 440 pagine

23 x 29.3 cm

ISBN versione francese : 978-3-96999-045-2

ISBN versione tedesca : 978-3-95829-992-4

Uscita : febbraio 2022



Collana La fotografia per i bambini

All'occasione della sua riapertura a giugno 2022, Photo Elysée si è associato alla casa editrice Keribus, Parigi e a Nicolas Rouvière in modo da reinventare il concetto di libri fotografici destinati ai più piccini. Sotto forma di leporello, i quattro titoli di questa collana mirano a stimolare la curiosità e l'immaginazione dei bambini e a far scoprire loro nuove emozioni attraverso una selezione di fotografie scovate nelle favolose ed inesauribili collezioni del museo.

Copertina cartonata, 16 pagine, 15 x 21,6 cm

Fleurs : ISBN 979-10-9173-18-4

Cabane : ISBN 979-10-9173-19-1

Chute : ISBN 979-10-9173-21-4

Colliers : ISBN 979-10-9173-20-7

Uscita : giugno 2022 & ottobre 2022



FUORI LE MURA

MONIQUE JACOT LA FIGURE ET SES DOUBLES. 28.09– 11.11.2022

HALL UBS, PLACE ST-FRANÇOIS 16, LOSANNA

Monique Jacot (1934) è una delle più importanti fotografe svizzere. Dopo aver studiato alla Scuola di arti e mestieri di Vevey, inizia una carriera nella stampa in quanto fotoreporter. Ha così realizzato numerosi servizi fotografici per riviste svizzere ed internazionali quali *Camera*, *Die Woche*, *Du*, *Elle*, *Geo*, *Schweizer Illustrierte*, *Stern* e *Vogue*.

Durante la sua carriera, Monique Jacot ha esplorato vari generi fotografici. Instancabile viaggiatrice, è famosa per le sue fotografie scattate nel mondo intero e per la sua documentazione accurata di alcuni aspetti della vita svizzera, in particolare quelli legati alla condizione femminile. Parallelamente ai suoi servizi, Jacot ha prodotto un gran numero di opere che testimoniano delle proprie ricerche artistiche. In segno di riconoscimento del suo contributo maggiore alle arti visive, ha ricevuto il Gran Premio svizzero di design nel 2020.

Le fotografie presentate in questa mostra svelano il modo in cui la fotografa gioca con la figura ed i suoi doppioni. Tramite il montaggio e con vari giochi di specchi, conferisce alle sue opere un'estetica poetica, quasi onirica. Nel suo lavoro fotogiornalistico, Jacot mette a confronto più figure che possono svelare un commento sociale nel cuore delle sue immagini.

La mostra *Monique Jacot. La figure et ses doubles* si inserisce nell'ambito del sostegno di UBS a Photo Elysée.



Monique Jacot, *Morges, piscine d'exercice de la maternité*, 1980 © Monique Jacot - Fondation Suisse pour la Photographie, Winterthur

JAN GROOVER. LABORATOIRE DES FORMES 08.11.2022 – 12.02.2023

FONDATION HENRI-CARTIER BRESSON
79 RUE DES ARCHIVES, PARIGI

Questa mostra, realizzata nel 2019 da Photo Elysée, torna ad evocare per la prima volta l'insieme dell'opera di Jan Groover (1943-2012), fotografa di origine americana, la cui raccolta personale ha integrato le collezioni di Photo Elysée nel 2017. Attraverso una selezione di archivi provenienti da quest'ultima, la mostra evoca non soltanto gli anni trascorsi a New-York dall'artista, ma anche gli anni francesi – che costituiscono un lato poco conosciuto della sua carriera. Il percorso presenta i risultati di un notevole lavoro di ricerca condotto dall'équipe del museo sulla raccolta – sia dal punto di vista della conservazione (analisi approfondite sui processi e supporti fotografici, lavori di restauro) che della documentazione storica (contestualizzazione dell'opera e della sua ricezione sia istituzionale che critica).

"Il formalismo è fondamentale". Prendendo per filo conduttore l'affermazione di Groover, la mostra evidenzia il progetto notevolmente plastico proseguito dalla fotografa nel corso del suo lavoro. Mediante una sperimentazione costante, questa ricerca ed il processo creativo sottinteso vengono valorizzati non soltanto dalla presentazione di stampe fotografiche vintage, ma anche dalla presenza di documenti, appunti e materiale preparatori.

La mostra Jan Groover. *Laboratoire des formes* è una realizzazione di Photo Elysée.



Jan Groover, *Sans titre*, env. 1988-1989 © Photo Elysée, Fonds Jan Groover

I NUOVI SPAZI DI PHOTO ELYSÉE

LA LIBRERIA-BOUTIQUE

La boutique del mudac e la libreria di Photo Elysée vengono riunite nel nuovo edificio e propongono una serie di libri ed oggetti in relazione con le tematiche della fotografia, del design e delle arti applicate, nonché i vari temi trattati durante mostre temporanee. Cartoline, cataloghi, manifesti, pubblicazioni ed opere di designer: la libreria-boutique propone un'ampia scelta di libri ed oggetti inerenti ai campi della fotografia, del design e delle arti applicate. Libri ludici ed educativi, oppure giochi per sviluppare la creatività sono altresì proposti per i bambini.



© Emmanuel Denis



© Emmanuel Denis

IL CAFÉ LUMEN

Nell'atrio centrale dell'edificio, il Café Lumen propone una ristorazione naturale e rapida a base di autentici prodotti artigianali. Gestito da Delphine Veillon e Johans Valdivia, che gestiscono anche il Nabi in seno al MCBA, il Café Lumen è un'oasi di riposo, di condivisione e di scambio fondamentale per la visita.

In perfetto complemento, tra i portici della parete nord, di fronte agli edifici del MCBA e di Photo Elysée e del mudac, il ristorante Arcadia, dotato di una terrazza, accoglie tutti i visitatori del quartiere delle arti, nonché i losannesi.



© Emmanuel Denis

INFORMAZIONI STAMPA

CONTATTO STAMPA

Julie Maillard

Responsabile comunicazione

julie.maillard@plateforme10.ch

T +41 21 318 44 13

M + 41 79 684 19 24

CONFERENZA STAMPA

Giovedì 3 novembre dalle 9.00 alle 10.30

Iscrizione ed informazioni presso Julie Maillard

INFORMAZIONI UTILI E COME ARRIVARE

Photo Elysée

Museum für Fotografie

Place de la Gare 17

CH-1003 Lausanne

www.elysee.ch

T +41 21 318 44 00

ORARI

Lunedì – domenica: 10.00 – 18.00

Giovedì: 10.00 – 20.00

Chiuso di martedì

COME ARRIVARE

Stazione CFF Losanna, 3 minuti a piedi

Autobus: 1, 3, 21, fermata Gare

Autobus: 6, fermata Cecil

Metropolitana: m2, fermata Gare

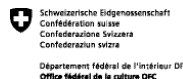
Macchina: Stazionamento Montbenon, prezzo ridotto

PARTNERSHIP

Photo Elysée, museo cantonale per la fotografia, è un museo dello Stato di Vaud gestito dalla Fondation Plateforme 10.

Photo Elysée ringrazia per il loro sostegno prezioso durante il 2022

Enti pubblici



Partner globale



PARMIGIANI
FLEURIER

Partner principale



Enti privati e mecenati

Fondation de l'Elysée



FONDATION
COROMANDEL



ERNST GÖHNER
STIFTUNG



Fondation notaire André Rochat

Membri

PHOTO
ELYSEE
CERCLE

PHOTO
ELYSEE
CLUB

PHOTO
ELYSEE
AMI-E-S

Fornitori ufficiali



MESSIEURS^{CH}

Partner principale - costruzione Photo Elysée

